



Votazione del 13 giugno

Scelta ponderata di sviluppo di Denis Rossi, consigliere comunale Plr di Bellinzona

La campagna per la votazione del 13 giugno è partita presto e, purtroppo, anche con toni accesi. Persone più competenti del sottoscritto hanno ribattuto colpo su colpo ad articolisti troppo intelligenti e

combattivi per farmi credere che le loro imprecisioni siano solo sviste.

Poca chiarezza esiste sulle campagne in corso. Quella dei cartelloni, che da settimane tappezzano la Città, è l'iniziativa di un singolo cittadino. Sui cartelloni compaiono però anche consiglieri comunali e referendisti. La campagna del comitato referendario dovrebbe essere imminente. Vedremo.

Questo fatto sta a indicare che le ragioni del no sono diverse e in parte contrapposte: ci sono i no di coloro che vorrebbero che tutto resti com'è, quelli di chi

vorrebbe la zona verde ma attrezzata a parco pubblico, quelli di chi immagina il luogo come sede ideale per "edificazioni pubbliche di prestigio degne di una Città Unesco", ci sono poi i no di chi accetterebbe volentieri che la zona venga edificata per residenze primarie ma con un progetto unitario che dia "un'impronta di qualità".

L'opposizione non è quindi unitaria bensì la somma di no molto variegati (come spesso accade in politica): dal no nostalgico di chi non vuole cambiare nulla a quello di chi invece vorrebbe una densificazione degli insediamenti, rendendoli quindi più urbani. Una somma che di no diversi che a saldo rischia di scontentare tanti cittadini e di non soddisfarne quasi nessuno.

Credo che, pur riconoscendo ad ognuno la buona fede in quanto dice (ci mancherebbe), anche in questo caso valga la regola secondo la quale l'ottimo è nemi-

co del buono. Che il progetto di pianificazione del comparto di Pratocarasso sia un buon progetto mi sembra chiaro. Esso permette uno sviluppo sufficientemente razionale e ordinato, mettendo fine a una situazione paradossale di una zona edificabile dal 1977 ma sulla quale non si può ancora (nel 2010!) edificare. Forse sarebbe stato possibile fare di meglio, ma meglio come? I fautori del no farebbero una gran fatica a mettersi d'accordo fra loro: parco pubblico o edificazioni più dense di quanto previsto nel progetto in votazione? Abitazioni oppure edifici pubblici (Irb, scuole, ecc.)? Per finire si metterebbero d'accordo sul nulla, oltretutto per prolungare la situazione attuale che però non può dilatarsi all'infinito: il Pr prevede da oltre 30 anni che la zona sia edificata!

Bellinzona deve uscire dalla condizione nella quale ogni progetto di una certa importanza (non penso solo agli investimenti) è bloccato per anni da referen-

dum e da ricorsi. Questa situazione non fa altro che instaurare il terrore del proporre, del decidere e del fare.

Il referendum è un'arma democratica importante per opporsi a decisioni politiche che minacciano il futuro di un'ampia cerchia di cittadini. In questo caso il progetto Pratocarasso non comporta invece rischi essendo solo la concretizzazione di quanto previsto nel Pr dal 1977 mentre il fronte variegato dei no non propone alternative unitarie chiare e credibili. Il 13 giugno voterò quindi sì per sostenere una scelta ponderata di sviluppo della Città.

La redazione non garantisce la pubblicazione degli interventi su Pratocarasso (massimo 3'000 caratteri spazi inclusi) inoltrati alla redazione dopo giovedì 3 giugno.